

# La requisitoria nel processo penale CONTRO CASALE E C.

## La proroga del contratto

Ma, come si è detto, unico intento della Società dei Trams, in quella prima discussione, era di ottenere la proroga fino al 1950. Fu quindi facile ai consiglieri dell'opposizione di riportare vittoria per l'aumento del Canone. Che anzi, approvato l'articolo della proroga del contratto, il De Siena non trova più difficoltà di assentire a tutti gli emendamenti, che si venivano proponendo in Consiglio.

Già egli e il Summonte, per la lettera tre agosto 1897, scritta dal direttore Vilers al Sindaco, sepevano, e non ne hanno fatto mistero, che la Società dei Trams avrebbe ritirata la convenzione, per talune modifiche apportatevi dalla Giunta.

Qualunque altra modifica fosse stata perciò apportata dal Consiglio, poco interessava al De Siena. A lui premeva soltanto, che fosse stato approvato l'articolo della proroga del contratto.

E questo egli diede chiaramente a dividere nella tornata 16 agosto 1897, quando, sorta questione sugli articoli 6, 7 e 8, (concernenti il canone), egli diceva che il votare per la proroga del contratto, non impegnava per quegli altri articoli.

« Chi vota l'art. 5, diceva il De Siena, vota solo per esso, non vota certo il 6, il 7 e l'8. »

E l'art. 5. fu infatti approvato, e il De Siena dal canto suo, non si oppose a che fosse aumentato il canone.

Approvata però la convenzione con le modifiche, che gli oppositori credevano di aver strappate alla Giunta, la Società dei Trams coerente alla sua lettera 3 agosto, ritirava la convenzione.

## L'ipocrisia di Summonte

Non se ne sarebbe dovuto meravigliare il Summonte; ma egli, sicuro di non essere scoperto nel suo giuoco, lesse al Consiglio una sua dignitosa lettera di risposta alla Società, nella quale, mostrandosi grandemente sorpreso per il fatto, che questa, senza alcuna comunicazione ufficiale, avesse creduto di respingere la convenzione, terminava col dire, che gli premeva in ogni modo, constatare, che la rottura delle trattative era dipesa esclusivamente dalla Società, e non dal Municipio.

A questa lettera si recisa e severa, seguiva una remissiva risposta del direttore Vilers, il quale guardandosi bene dal ricordare la precedente sua lettera del 3 agosto, conchiudeva col dire, che sarebbe stato ben lieto di riprendere le trattative sulle basi del compromesso 6 aprile 1897.

E le trattative furono ben presto riprese; e la Società dei Trams, che nel 1897 aveva, col patto della proroga, raggiunto, in massima parte, il suo intento, questo ottenne poi completo, quando, per non potersi più quel patto rievocare dagli oppositori, perché già approvato, vide facilmente ogni sua domanda accolta.

Eppure, si poté menar vanto dal comm. Summonte, nella tornata consiliare 17 ottobre 1898, perché in corrispettivo del monopolio dell'intera viabilità di Napoli, concessole fino a tutto il 1950, e della proprietà di tutte le opere e di tutto il materiale mobile e fisso, comprese le stazioni e le officine, che al Comune sarebbe andata nel 1925, la Società dei Trams accettava finalmente il canone, così come la prima volta era stato deliberato dal Consiglio (350 mila lire nel primo venticinquennio, e 550 mila nel secondo); mentre, fin dal 21 gennaio 1897, il Presidente Urbano aveva scritto al direttore Vilers, autorizzandolo a portare il canone a quella stessa cifra di 350 mila lire, e mentre, al canone di 75 mila lire, già altra volta dalla stessa Società offerto per gli esercizi degli Omnibus, si sostituiva quello di sole 50 mila lire!

## Ciò che si legge nelle lettere di Vilers

Ma quanto si è esposto non può gran fatto sorprendere, sol che si pensi, che la predetta convenzione fu sostenuta da quegli stessi amministratori, i quali poi sostennero quella per l'illuminazione elettrica, e già si è visto, con quali mezzi, e per quali scopi.

Nè meraviglia, se, a differenza di quanto si constatò per la Compagnia del Gas, nei pochi liberi contabili, che all'Autorità Giudiziaria richiesi sequestrare alla Società dei Trams, la quale avendo la sua sede all'estero, non si ritiene obbligata a tenere i libri commerciali prescritti dal codice di commercio, non vi sono tracce di partite segrete e non confessabili. Più acuto del Krafft e del Perouse, il direttore Vilers, quando voleva che talune spese fossero rimaste ignorate, ometteva di segnalarle; e le spese segrete per concessioni si facevano direttamente dalla Cassa di Bruxelles.

Così nella lettera 9 febbraio 1900, il Vilers scriveva al Presidente Urban:

« Avrete notato, dall'esame dei nostri conti riassuntivi di fine d'anno, che noi abbiamo completamente ommesso, nei nostri conti di concessioni, la somma pagata direttamente dalla Cassa di Bruxelles, per non farvi figurare che le spese effettive della Cassa di Napoli. Ho agito in questo modo, perchè stimo inutile mettere il nostro personale di contabilità al corrente dei disborsti e pagamenti e seguiti ».

(Continua)

## A PORTICI

### Conferenza Schiavone

Quest'oggi alle ore 10 1/2 nella sede della sezione socialista di Portici il compagno avv. Matteo Schiavone terrà una conferenza di propaganda.

All'annuncio della strage di Candela i deputati Lollini, Barbato e Comandini si sono recati nel triste paesello di Puglia. Taroni ha rivolta un'interrogazione al ministero assassino. Ora sorge spontaneamente una domanda: dov'è, che fa e che pensa il rappresentante politico di Candela, quel tale grasso Carneade che risponde al nome di Giuseppe Pavoncelli, banchiere, commendatore, negoziante e... cavaliere del lavoro? Dov'è egli? Forse sul Righikuhm o sulla Lungfrau a godersi il fresco? O ai bagni di Salsomaggiore? O altrove, intento a rifornire i suoi granai che gli daranno lauti guadagni nei giorni di carestia?... Qualcuno assicura di averlo veduto ieri mattina alle ore 5 ant. alla stazione di Foggia, in segreto colloquio con un prefetto, che potrebbe essere anche quello di Foggia e che si era degnato di farsi svegliare in un'ora non molto prefettizia per recare i suoi omaggi al rappresentante di Cerignola. Il maligno qualcuno pretende che i due valentuomini preparassero il salvataggio dei responsabili dell'eccidio di Candela... Ma la voce merita conferma. Intanto i lettori si rassicurino: l'on. Pavoncelli, dopo sei giorni dalla strage, è giunto a Candela.

Meglio tardi che mai!...

# BORSA DEL LAVORO

## Lo sciopero della Ditta Ballerini

Gli operai sarti confezionisti della ditta Ballerini sin da martedì scorso si posero in sciopero non potendo sottostare in alcun modo all'Inumano sfruttamento che a nome della Ditta esercitava un tal Carlo Ruspino, commesso, rappresentante la casa.

Costui pretendeva che i suoi operai avessero cucito un mantello da uomo per il prezzo di mano d'opera di sei centesimi. Gli operai avendo sperimentato tali lavori si accorsero che in una giornata non guadagnavano che 45 centesimi le donne e 70 centesimi gli uomini e quindi considerando che avrebbero dovuto cucire 12000 di quei mantelli abbandonarono il lavoro domandando che si fosse aumentata la tariffa dei mantelli di cinque centesimi, o pure che metà della settimana si fossero cuciti mantelli e l'altra metà altre confezioni più lucrative.

Fu in tal senso che la commissione esecutiva della Borsa del Lavoro trattò con quel signore e fu stabilito che con l'aumento dei cinque centesimi gli operai avessero ripigliato lavoro lunedì. Senonché quel novello D. Giovanni cedendo forse alle pressioni o alle voglie di una macchinista che non faceva parte dello sciopero e che gode la sua alta protezione per ragioni inspiegabili, cambiò parere nelle 24 ore ed infatti venerdì scriveva una lettera alla Borsa del Lavoro avvertendo che egli non poteva più riammettere a lavoro gli operai e invitando a provvedere per il loro collocamento altrove.

Tale decisione fu mantenuta ferma anche dopo aver nuovamente discusso con un rappresentante la commissione.

I sarti della lega però hanno saputo dare a quell'anarchico da strapazzo la lezione che meritava e riuniti l'altra sera sulla Borsa del Lavoro votarono il seguente ordine del giorno.

La lega di miglioramento tra i lavoratori sarti e confezionisti, riunitasi di urgenza la sera del 12 corrente e considerando il modo scorretto usato dal signor Ruspino Carlo, rappresentante la ditta Ballerini, verso i suoi operai e verso la Borsa del Lavoro delibera:

- 1.° di occupare al più presto possibile il personale scioperante.
- 2.° di aiutare moralmente e finanziariamente gli scioperanti.

## Lo sciopero alle officine De Luca

Il manifesto pubblicato dalle organizzazioni operaie ha fatto profonda impressione sulla cittadinanza. Ed indice sicuro di questa impressione è stata la lettera del De Luca che tenta, come sempre, deviare la questione.

Ma la Borsa del Lavoro, a mettere bene le cose a posto, inviò subito alla stampa questo comunicato:

Spett.mo Sig. Direttore, I signori De Luca - e non è questa la prima volta - pur di mettersi ad un punto di vista per lo meno giustificabile, alterano visibilmente lo stato di fatto della vertenza.

Chi ha mai chiesto la revoca della punizione e soprattutto chi ha mai preteso che i De Luca debbano chiedere scusa ai propri operai?

Il Sindaco di Napoli ed il sig. Questore sono testimoni delle dichiarazioni che ripetutamente ha fatto la Commissione degli operai, dichiarazioni concrete e anche per iscritto, affermati che nessuno negava il diritto al padrone di esercitare il suo potere disciplinare nelle officine e che l'atto di disciplina era però stato provocato da un capo d'arte che esercitava atti di camorra.

E le sopradette autorità sono anche testimoni del modo con cui i De Luca hanno proceduto durante le trattative. Essi prima affermano che avrebbero concesso tutto dopo la leale dichiarazione degli operai e dopo si rifiutarono assolutamente di firmare alcun concordato rimangiandosi quanto avevano ufficialmente promesso.

Per condire la loro prosa i signori De Luca parlano anche di minaccia. Quale, di grazia? Non si sono ancora convinti questi industriali che in questa vertenza se c'è gente che lotta con lealtà e con serenità questa è da trovarsi solo dalla parte degli operai?

Gradisca sig. Direttore i sensi della nostra stima

La Commissione Esecutiva.

E la lotta continua ancora calda e compatta. Gli operai di fronte alla cocciutaggine dei padroni oppongono la loro tenacia e certamente la loro ammirabile condotta dovrà avere il meritato successo.

Noi ancora una volta invitiamo i compagni di lavoro a versare le loro economie in favore dei compagni in lotta.

Pensino tutti che la vittoria dei De Luca sarebbe la vittoria su tutta l'organizzazione operaia e le conseguenze sarebbero gravi per tutti i lavoratori.

Un lieve sacrificio oggi risparmia dolori domani.

Ed anche i cittadini che non vogliono la sopraffazione e la violenza incoraggino col loro contributo questa lotta civile.

## Legia Panettieri

I lavoratori panettieri di Napoli nella ultima adunanza tenuta alla Borsa del Lavoro, hanno votato un plauso al loro compagno Pasquale Colapinto che li ha rappresentati al Congresso dei panettieri tenutosi a Genova, ed hanno fatto voti perché con lo sviluppo sempre crescente della lega possano attuarsi al più presto anche a Napoli i deliberati del Congresso.

## Trafilatori e puntieri

L'assemblea generale dei soci, dietro proposta del Consiglio direttivo dichiarava espulsi dalla lega Guaglione Giovanni, Trotta Giovanni e Pepi Dionisio per morosità e per mancanza di solidarietà verso i compagni scioperanti.

Deliberava inoltre di invitare i soci a mettersi al corrente con i pagamenti.

## Ufficio centrale

L'ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato per venerdì pross. 19 corr. per discutere il nuovo Statuto-regolamento. Si fa viva premura ai delegati di non mancare.

## Legia tramvieri

La notte del 9 corrente si riunì il nuovo consiglio direttivo - e dopo aver nominato il Consigliere di turno - discusse circa la coalizione dei padroni, ed in vista di ciò deliberò dare ad essi una meritata risposta coll'unirsi a tutti gli altri compagni del Nord, dell'Aversa Cajvano e delle Ferrovie secondarie. Si dette incarico di menare a termine tale faccenda al consigliere di turno il quale d'accordo con il Segretario della Borsa del Lavoro di già hanno cominciato tale pratiche mettendosi in corrispondenza con la Federazione di Milano.

Dopo si discusse circa la questione degli apprendisti e si decise di aspettare il ritorno dell'on. Ciccotti e del Direttore.

Si pigliarono altre decisioni di urgenza e si stabilì la nuova seduta per la sera, del 25 alle ore 20.

## Sarti e confezionisti

Sono convocati per lunedì, 15 corr. alle ore 9, nei locali della Borsa del Lavoro i sarti confezionisti soci e non soci.

## Sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo al compianto compagno Pasquale Guarino

Redazione del giornale il Roma. L. 50,00  
Vincenzo Favellon. » 50,00  
Giovanni Petrillo 0,40 Portioli 0,20 - Checchioli 0,20 - Velati 0,20 » 1,00  
Scheda N. 1 affidata a Pasquale Postiglione.  
Nemo 0,50 - Gennaro Diodato 5,00 - Roberto Marvasi 5,00 - Alfredo Malvenuto 0,30. » 10,80  
Scheda N. 6 affidata al dott. Ettore Eugenio Barba.  
D'Elia V. 1,00 - Barba E. 1,00 - Antonacci G. 0,50 - Senape De Pace 1,00 - Carlo Stella 1,00 - Duilio Foscarini 1,00 - Tullio Foscarini 1,00 - Magno Giuseppe fu Domenico 0,50. » 7,00

Totale L. 118,80

## Segretariato del Popolo

Come si procede nell'esazione dei dazi. Nella lettera seguente sono condensati meglio i lamenti che ci giungono continuamente da cittadini contro le gabelle del dazio e perciò la pubbliciamo integralmente, augurandoci che chi è alla direzione del Dazio consumo voglia provvedere con energia.

Egredi Redattori della Propaganda, Pregovi di rendere di pubblica ragione il grave scorcio, che si verifica ogni giorno nella gabella del Dazio a Piedigrotta e pare che si usa due pesi e due misure, se si presenta un così detto signore un po' meglio vestito con due chilogrammi di uva, essi lo fanno passare, senza chiedere dazio, invece se si presenta un operaio allora spiegano tutta la loro ferocia malmendo, facendolo aspettare ed in ultimo pagare. Voi che siete gli unici difensori dei lavoratori pregovi ora che vi ho additato gli abusi, prenderne le difese come sempre della cittadinanza. Notate ancora che l'anno passato era esente da dazio 5 chilogrammi di uva, ora l'hanno ridotto a 2 chilogrammi; non so con quali leggi aumentano e diminuiscono....

Un assiduo lettore

Al Sindaco prof. Miraglia - Gli abitanti del Trivio continuano a lamentarsi, e a viva voce recandosi in commissione sui nostri uffici e scrivendoci, sulle cattive condizioni di quel rione. Ed hanno ragione: a loro manca la luce, l'acqua e la sicurezza pubblica! -

Che si aspetta per provvedere?

Al senatore Miraglia rimbalziamo questi lamenti che, ripetiamo, sono continui ed incessanti.

Contro l'Ufficio di conciliazione di S. Carlo all'Arena un cittadino ci scrive una lunga fliippica: E da rilevarsi che è la protesta del cittadino in parola non è la sola. Al procuratore generale raccomandiamo una maggiore sorveglianza sugli Uffici di conciliazione.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

GIUGLIANO - (Lancia) - Non daremmo molto filo da torcere alle autorità competenti se le lagnanze dei giuglianesi non ci giungessero all'orecchio.

Non tenendo conto che parecchi, sotto nomi di povere abbandonate e poveri vergognosi, sono ingiustamente stipendiati dalla Congrega di Carità entro nell'argomento della mia corrispondenza.

I farmacisti di Giugliano che somministrano le medicine ai poveri sono annualmente pagati dalla Congrega di Carità. Ebbene siamo a settembre 1902 e non ancora essi hanno riscosso i pagamenti dell'anno finanziario 1901. E' certo però che le somme dovute ai farmacisti sono state liquidate e i pagamenti sono stati ritirati solo perché il denaro, forse, sarà servito a fare delle illecite speculazioni. Detto enigma deve essere sciolto dalla autorità tutoria che ha il sacrosanto dovere di difendere e pagare coloro che vantano crediti non soggetti a contestazioni giuridiche. Ma i signori amministratori e devastatori della Congrega di Carità sanno che il regolamento di contabilità sulle opere pie prescrive che tutte le somme stanziate nei bilanci debbano essere estinte entro l'anno finanziario. Se si traggono i mandati di pagamento non secondo i limiti di tale Regolamento, questi si debbono annullare per riprodurre nei bilanci successivi le somme a favore dei creditori. E il Regolamento a che vale se esso non si mette in pratica in tutti i minimi particolari? Ma è

pur vero che quando vi presentaste per amministrare il patrimonio della pubblica beneficenza nessuno vi disse che dove cominciate il pericolo cessa il dovere. Voi avete grande responsabilità e fatte tutti gli sforzi affinché nessuno vi tacci di indecorosi e indegni di occupare tale posto sì altamente delicato. E poi perché ritornare ai tempi del privilegio. Come, si paga in parte i pagamenti arretrati ad un farmacista il quale ha il vantaggio sugli altri di essere parente ad uno della camorra.

E noi torniamo ad avvertire il signor Tittoni. Ora che Saredo deve fare l'inchiesta su tutte le opere pie della provincia di Napoli è necessario anche che l'inchiesta si faccia sulla Congrega di Carità di Giugliano dove vi è molto marcio.

## TEATRI E CONCERTI

**Bellini.** Il debutto della signorina Antonietta Vuolo fu un successo l'altra sera nella Cavalleria Rusticana. Nella parte di Santuzza è riuscitissima per la drammatica e pel canto.

Grande festa, con fiori a mazzi ed a corbeille. Così gran festa ebbe ieri la Degli Abbati per la serata in suo onore.

Oggi il Voto di giorno. La Traviata di sera con l'artista ora scritturata Lina Casaretto.

**Eldorado.** La nuova operetta francese *Mams'elle Carabin* ebbe liettissimo successo. E' una serie di quadri briosi della *Bohème* nel quartiere latino a Parigi.

Speciali applausi ebbero la Morosini (*Carabin*) e il Berdiga (*Ferdinando*).

Elogi anche al maestro Francesco di Gesù che dirigeva senza la partitura.

**Politeama.** Ieri sera ancora la riuscitissima Poupée.

Oggi a mezzogiorno, una mattinata alla quale prenderanno parte l'Ines Orsini e il Pelisseni. Saranno eseguite canzoni nuove dei migliori maestri; e poi i due spettacoli domenicali.

## PICCOLA POSTA

P. Fabbrini - Livorno - L'amministratore ha ricevuto il vostro abbonamento.

A. Mazzoli - S. Ilaro D'Enza - Il vostro abbonamento è scaduto dal 15 maggio u.s.

L. de As. - Napoli - Favorite in redazione mercoledì e ci darete notizie più precise.

Un gruppo di assidui - Napoli - Siamo abituati a fare la critica con documenti alla mano, se ne avete portateli in redazione e pubblicheremo.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

**PIZZICATO** per soddisfare i giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di caffè che egli vende al Bar, Toledo 117, ha messo la vendita del suo caffè crudo e tostato, al Vico Nunzio alla Carità n. 2. Crudo, le tre qualità L. 3,20. Per la provincia aggiungere le spese postali.

## LIBRERIA SOCIALISTA M. de Leonardis

Baglivo Uries (a Toledo) 45 - Napoli

Grande assortimento di cartoline illustrate dei vari giornali del partito socialista.

La propaganda - Avanti! - Sempre Avanti - La Giustizia - Il grido - Era nuova - Sorgete! La Battaglia di Palermo - La Battaglia di Carrara - La Lotta - L'Avanguardia Socialista; Ciascuna cartolina costa cent. 10.

**Prossimi arrivi:**  
Kautski - La rivoluzione sociale L. 0,70  
Lazzari C. - La necessità della politica socialista. » 0,25

**Ultimi arrivi**  
Longobardi E. C. - L'indirizzo politico del partito socialista. » 0,30  
Bonavia F. - Questioni al Congresso Ferri o Turati. » 0,05  
Nortenghi A. - Delinquenza presente e delinquenza futura. » 0,50  
Merlino F. S. - Socialismo o monopolismo? » 3,-  
Tolstoi L. I piaceri viziosi (bacco, tabacco e venere). » 1,-

## IL Bellettino del Congresso di Imola

Vedi il seguito in 4ª pagina

## Officina "Arti Meccaniche", NAPOLI-S. Anna alle Paludi 118-NAPOLI

Costruzioni meccaniche di qualsiasi genere. Lavori di precisione - Sviluppo d'invenzioni ecc.

**Specialità**  
Macchine - utensili  
Torni semplici e a filettare - Trapani - Fresatrici e Pialle

Macchine per Cappelleria  
Pressi idrauliche - Presse a sabbia - Vaporatori, Torni ecc. ecc.  
(PREVENTIVI E DISEGNI GRATIS)  
Riparazioni di macchine industriali  
Prezzi modici

## Orologeria-Forniture Rino Adinolfi

Successore di Enrico Costanza

Via Carbonara N. 97 Napoli

REMONTOIRS di Oro, di Argento e di Nikel di ogni prezzo  
Svegli BABY e JOKER  
Orologi vero ROSKOPF  
Orologi d'occasione  
Accomodi GARENTITI a prezzi MODICISSIMI  
Casa fondata nel 1870